



# Intesa Sanpaolo un leader europeo al servizio del Paese

INTESA  SANPAOLO

|   |   |   |
|---|---|---|
|   | <b>Introduzione di Gian Maria Gros-Pietro<br/>Presidente Intesa Sanpaolo</b>  | <b>05</b>   |
|    | <b>Sostegno all'economia</b><br>Il credito al servizio dell'economia italiana   | <b>07</b><br><b>09</b>  |
|    | <b>Sostenibilità green e innovazione</b><br>La sostenibilità il nuovo paradigma<br>Green e innovazione chiavi di sviluppo   | <b>11</b><br><b>13</b><br><b>15</b>                           |
|    | <b>L'impegno per il sociale</b><br>Credito di impatto e inclusione finanziaria<br>Il contrasto alle povertà presupposto per la crescita del Paese   | <b>19</b><br><b>21</b><br><b>23</b>                           |
|  | <b>Arte e cultura</b><br>La cultura come fattore identitario  | <b>25</b><br><b>27</b>  |
|  | <b>Organizzazione</b><br>Le persone la forza di Intesa Sanpaolo   | <b>29</b><br><b>31</b>  |
|  | <b>Storia del Gruppo</b><br>Un lungo tragitto che attraversa il Paese<br>Dalle banche sul territorio a un grande Gruppo<br>La Banca al tempo della pandemia<br>Il Gruppo Intesa Sanpaolo oggi | <b>33</b><br><b>35</b><br><b>35</b><br><b>37</b><br><b>39</b> |
|   | <b>Conclusioni di Carlo Messina<br/>Consigliere Delegato e CEO Intesa Sanpaolo</b>  | <b>43</b>   |

Publicazione a cura di:

**INTESA**  **SANPAOLO**

Chief institutional Affairs and External Communication Officer Area  
Media and Associations Relations  
stampa@intesasnpaolo.com

group.intesasnpaolo.com

Maggio 2021



**P**er raccontare il successo di Intesa Sanpaolo, per spiegare il suo peso determinante nell'economia del Paese, sarebbero sufficienti pochi numeri. Da tempo siamo ai primi posti in Europa per solidità patrimoniale e redditività, così come siamo riconosciuti tra le società più sostenibili a livello mondiale. I numeri, pur rilevanti, le performance economiche di grande impatto e la partecipazione attiva, in qualità di azionisti, dei più prestigiosi investitori internazionali e delle grandi fondazioni italiane non spiegano tutto.

Oggi questa responsabilità è diffusa e riconosciuta come prioritaria da molte aziende e dagli investitori internazionali. È per noi un impegno insito nel nostro codice genetico, perché risale alle fondazioni caritative da cui nasce Intesa Sanpaolo – quasi cinque secoli fa – e che trovano espressione nelle fondazioni di origine bancaria, ancora oggi le nostre principali azioniste.

Intesa Sanpaolo è un punto di riferimento del Paese, vive da sempre a fianco di famiglie e imprese, è radicata nei territori e nelle comunità in cui opera, ne condivide i problemi, accompagna e favorisce lo sviluppo economico, contribuisce al rafforzamento della coesione sociale, è particolarmente attiva nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, fondamento del progresso civile.

Il 12 aprile 2021, con il completamento dell'integrazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo, si è svolto un ulteriore passaggio di una storia di successo: la nascita di una realtà ancor più solida, in grado di rafforzare il sistema finanziario italiano e sostenere i territori, a fianco delle famiglie, delle imprese e della società. Confermiamo il nostro ruolo di banca leader nello scenario europeo, particolarmente significativo in una fase in cui il nostro Paese vuole voltare pagina e intraprendere la direzione del rilancio.

È il nostro un grande Gruppo, frutto dell'aggregazione nel corso della storia di circa 400 tra casse di risparmio e istituti di credito territoriali, non il risultato della semplice aggregazione di banche ben gestite, ma ben di più. Un Gruppo in grado di produrre un valore maggiore perché fondato su razionali economici ma soprattutto su basi condivise e da sempre al centro dell'impegno di Intesa Sanpaolo: Clienti, Persone del Gruppo, Territori.

A fondamento non concetti astratti, bensì strumenti concreti e precisi obiettivi, definiti grazie all'ascolto degli stakeholder – clienti, dipendenti, esponenti del territorio e del mondo accademico, associazioni di categoria, imprese, consumatori – per definire le principali esigenze e rispondervi nel migliore dei modi. Cura, Eccellenza, Innovazione e Sostenibilità sono le quattro dimensioni chiave per costruire il futuro insieme.

**Gian Maria Gros-Pietro**  
**Presidente Intesa Sanpaolo**



---

**Sostegno  
all'economia**



## Il credito al servizio dell'economia italiana

A marzo 2021 Intesa Sanpaolo ha presentato "Motore Italia", un grande piano di rilancio per consentire alle piccole e medie imprese italiane di superare la fase di difficoltà causata dalla crisi pandemica e rilanciarsi attraverso nuovi progetti di sviluppo e crescita.

Il piano mette a disposizione 50 miliardi di euro di nuovo credito a favore di iniziative per la liquidità e investimenti nella transizione sostenibile e digitale in cinque linee di intervento: nuova *Liquidità* ed estensione dei finanziamenti in essere fino a 15 anni; *Investimenti per la transizione tecnologica* aiutando le imprese a cogliere le opportunità del piano Transizione 4.0; *Investimenti per la transizione sostenibile* attraverso strumenti come i nuovi *S-Loans*, che si affiancano al plafond destinato ad investimenti in *Circular Economy*; *Finanza strutturata e straordinaria* grazie al rafforzamento dell'offerta e delle strutture consulenziali, come la struttura dedicata in IMI CIB; *Soluzioni non finanziarie e partnership* qualificate come quella con Intesa Sanpaolo Forvalue per colmare il gap in ambito digitale.

Intesa Sanpaolo è parte attiva del tessuto economico e rappresenta un punto fermo per l'Italia. Lo ha mostrato in questi mesi adattando e rafforzando tutte le iniziative finalizzate all'erogazione del credito, per garantire la continuità produttiva nonostante il rallentamento della domanda interna e dell'export.

Nel 2021 sono state inaugurate quattro nuove direzioni regionali - per un totale di 12 - Bergamo, Brescia, Cuneo e Bari, aree in cui la presenza di Intesa Sanpaolo si rafforza grazie all'acquisizione di UBI Banca. Inoltre, è stata creata la nuova direzione Agribusiness a Pavia, il centro di eccellenza dedicato all'agricoltura, per cogliere le enormi potenzialità di uno dei più importanti settori produttivi del Paese e, al contempo, a valorizzare ulteriormente il legame con i territori e le risorse provenienti dall'integrazione.

L'impegno ha visto 87 miliardi di credito a medio e lungo termine erogato (circa 105 miliardi includendo UBI Banca) nel 2020, 11.550 imprese sostenute nei processi di rientro in *bonis*; un numero che dal 2014 supera le 123.000, con le conseguenti ricadute in termini di occupazione e di indotto. Un plafond di 15 miliardi di euro annunciato a pochi giorni dall'inizio della pandemia, poi saliti a 50, ha permesso di mantenere i flussi di liquidità tra comparti produttivi. Oltre a 10 miliardi di euro di nuove linee di credito per il Programma Sviluppo Filiere che ha supportato 2.500 filiere produttive italiane.

Intesa Sanpaolo è stata la prima Banca a promuovere le moratorie: nel corso di questi mesi ne sono state concesse per un valore complessivo pari a 95 miliardi (includendo UBI Banca). Sono inoltre stati erogati prestiti assistiti da garanzia statale per un totale di 35 miliardi (includendo UBI Banca). Le misure messe in campo comprendono uno strumento innovativo, come quello dei prestiti d'impatto, a favore della coesione di tessuti imprenditoriali attivi sul territorio.

Nel 2020, Intesa Sanpaolo ha ottenuto il miglior risultato di sempre nel settore assicurativo, con ricavi dal ramo danni non-motor in crescita a 500 milioni di euro. Il Gruppo si posiziona ai vertici di settore in Europa nei business Assicurazioni vita e Wealth management a cui sono affidati oltre 1.200 miliardi di attività finanziarie della clientela (includendo il Gruppo UBI Banca) e ha un forte posizionamento nel business della Protezione: è la seconda compagnia italiana nell'assicurazione salute e la terza nel non-motor retail con Intesa Sanpaolo RBM Salute.



---

# Sostenibilità green e innovazione



## La sostenibilità il nuovo paradigma

Anche nel 2020 il Gruppo ha continuato a essere un punto di riferimento nella sostenibilità sociale, culturale e ambientale, in linea con gli impegni assunti con il Piano di Impresa 2018-2021. Nel corso dell'anno è stata istituita la Cabina di Regia ESG, a supporto del Comitato di Direzione, con la nomina di Sustainability Manager in ciascuna Area e Divisione, una rete per rafforzare la proposizione strategica e coordinare tutte le iniziative di sostenibilità.

L'impegno di Intesa Sanpaolo verso il paradigma di sviluppo sintetizzabile nell'acronimo ESG (Environment, Social, Governance) è frutto di una visione lungimirante che porta a sancire questi impegni, già vivi in Banca, inserendoli come obiettivi strategici del Piano di Impresa nel 2018. L'obiettivo è chiaro: porre al centro del Piano la vocazione a concorrere alla crescita culturale, sociale e civile del Paese perché lo sviluppo di un'economia è intimamente legato ai livelli di educazione, in particolare delle generazioni più giovani, alla coesione sociale, alle dinamiche circolari del ciclo produttivo.

Intesa Sanpaolo è da sempre attenta alla sostenibilità, un impegno che ha consentito al Gruppo di ricevere diversi riconoscimenti, tra cui l'inclusione in numerosi indici internazionali: è l'unica banca italiana inclusa nei Dow Jones Sustainability Indices e nel "2021 Global 100 Most Sustainable Corporations in the World Index" di Corporate Knights, si classifica prima tra le banche europee in tre delle principali valutazioni internazionali ESG, MSCI, Sustainalytics e Bloomberg ESG Disclosure Score. Inoltre, Intesa Sanpaolo è inserita nell'indice riguardante la parità di genere Bloomberg Gender-Equality Index (GEI), registrando per il 2021 un punteggio ampiamente superiore alla media del settore finanziario a livello mondiale e delle società italiane, e - unica banca italiana - nel Diversity & Inclusion Index di Refinitiv, che seleziona le 100 migliori aziende quotate a livello mondiale per diversità e inclusione.

Tutte le iniziative messe in campo testimoniano il contributo del Gruppo alla generazione di un cambiamento positivo a livello globale attraverso un impegno che, considerando l'attività di finanziamenti erogati a supporto di famiglie e imprese e gli investimenti, si estende a tutti gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile fissati dall'Agenda 2030 dell'ONU. In particolare, il contributo del Gruppo è focalizzato su 12 obiettivi:

- |  |  |
|--|--|
| <b>1 Sconfiggere la povertà</b>                | <b>7 Industria, innovazione e infrastrutture</b> |
| <b>2 Salute e benessere</b>                    | <b>8 Ridurre le disuguaglianze</b>               |
| <b>3 Istruzione di qualità</b>                 | <b>9 Città e comunità sostenibili</b>            |
| <b>4 Parità di genere</b>                      | <b>10 Consumo e produzione responsabili</b>      |
| <b>5 Energia pulita e accessibile</b>          | <b>11 Lotta al cambiamento climatico</b>         |
| <b>6 Lavoro dignitoso e crescita economica</b> | <b>12 Pace, giustizia e istituzioni forti</b>    |

Intervenendo nel gennaio 2020 al secondo incontro a Milano dal titolo "Intesa Sanpaolo motore della crescita sostenibile e inclusiva", Rob Kapito, Presidente di Blackrock, ha riconosciuto che "un contesto globale più incerto e frammentato spinge le comunità a guardare alle imprese private affinché queste si facciano carico delle sfide globali oltre che economiche: Intesa Sanpaolo ha raccolto questo impegno" e, ha aggiunto, "Intesa Sanpaolo [...] modello di riferimento a livello mondiale nella responsabilità sociale e culturale".



## Green e innovazione chiavi di sviluppo

Intesa Sanpaolo promuove la diffusione del modello di Economia Circolare, avvalendosi anche della collaborazione della Fondazione Ellen MacArthur, uno dei principali promotori a livello globale della transizione verso il nuovo paradigma che mira a slegare lo sviluppo economico dallo sfruttamento delle risorse naturali esauribili e a ridisegnare il sistema industriale, di cui dal 2015 è il primo Financial services global partner. Nel 2018 ha affiancato Fondazione Cariplo nella creazione a Milano del primo laboratorio di economia circolare in Italia dedicato a favorire percorsi di *open innovation* per le imprese e le startup. Nel 2020 è continuato l'utilizzo del plafond da 5 miliardi di euro (portato oggi a 6 miliardi di euro con UBI Banca) dedicato a linee di credito e finanziamenti collegati alla Circular Economy, avviato con il piano d'impresa 2018-2021. Intesa Sanpaolo è inoltre leader negli investimenti sostenibili: detiene circa il 23% della quota di mercato (30,4% con UBI Banca) per patrimoni di fondi SRI in Italia con raccolta netta in significativo incremento a 8,4 miliardi di euro (oltre 9 miliardi considerando UBI Banca) rispetto ai 2 miliardi del 2019.

Il Gruppo è impegnato nel supportare la trasformazione del Paese secondo gli obiettivi ESG con oltre 2,8 miliardi di euro (con UBI Banca) di finanziamenti in ambito Green e Circular Economy, a sostegno delle imprese che ambiscono a migliorare il profilo di sostenibilità. Ne sono esempio le operazioni nell'ambito del plafond Green New Deal con garanzia Sace; le misure relative a Superbonus, Ecobonus e Sismabonus che si collocano all'interno della missione del Green Deal Europeo; i finanziamenti S-Loan, un nuovo strumento di finanziamento a medio-lungo termine specificatamente disegnato per accompagnare gli sforzi delle PMI in questa direzione. Nel marzo 2021 è stato emesso il terzo Green Bond per un valore di 1,25 miliardi di euro i cui proventi andranno a coprire i mutui green concessi per la costruzione o l'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica.

Il Gruppo è da sempre impegnato nel favorire la digitalizzazione del sistema bancario per rispondere efficacemente alle esigenze di tutte le categorie di clienti. Il Gruppo ha un posizionamento ai vertici in Europa per funzionalità di mobile app e una forte proposta digitale. I clienti multicanale nel 2020 sono aumentati di 1,1 milione e circa 6,5 milioni usano le App del Gruppo. Inoltre, si è registrato un forte incremento nelle vendite di prodotti su canali digitali, pari a oltre 2 miliardi nel 2020 (+182% rispetto al 2019).



Intesa Sanpaolo Innovation Center ha il compito di esplorare e apprendere nuovi modelli di business e fungere da stimolo e motore della nuova economia, accelerando la transizione delle imprese italiane verso l'economia circolare, sostenendo lo sviluppo di startup promettenti, facilitando le relazioni tra gli attori dell'ecosistema dell'innovazione – quali centri di ricerca, università, aziende tecnologiche, startup e incubatori – e investendo in nuove società ad alto potenziale tramite la controllata al 100% Neva Finventures, Corporate Venture Capital focalizzato su investimenti in startup di ambito Fintech sinergiche con le attività del Gruppo o con nuovi business model potenzialmente *disruptive* per il settore.

## Indici di sostenibilità

Member of  
**Dow Jones  
Sustainability Indices**  
Powered by the S&P Global CSA



**Sustainability Award**  
Bronze Class 2021  
**S&P Global**



**SOLACTIVE**  
German Index Engineering



**REFINITIV**  
TOP 100 COMPANY 2020  
Diversity and Inclusion Index



## Adesioni a iniziative

In support of  
**WOMEN'S  
EMPOWERMENT  
PRINCIPLES**  
Established by UN Women and the  
UN Global Compact Office



Signatory of  
**PRI** Principles for  
Responsible  
Investment



**TCFD** TASK FORCE ON  
CLIMATE-RELATED  
FINANCIAL  
DISCLOSURES

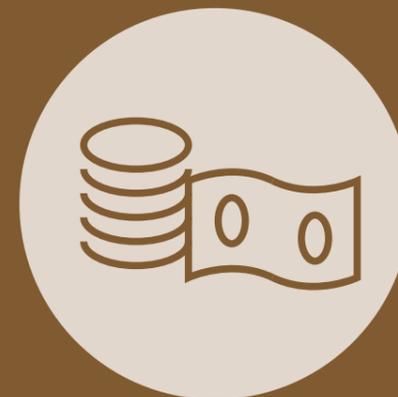


Forum per la  
Finanza Sostenibile



## Riconoscimenti





---

# L'impegno per il sociale



## Credito di impatto e inclusione finanziaria

Nel corso del 2020 il Gruppo ha erogato nuovi finanziamenti per attività ad alto impatto sociale per oltre 37 miliardi di euro pari al 42,5% del totale - gran parte dei quali a sostegno del sistema produttivo durante l'emergenza sanitaria -, contribuendo a creare opportunità imprenditoriali e occupazionali e ad aiutare le persone in difficoltà attraverso diverse forme: prestiti antiusura; prodotti e servizi ad associazioni del Terzo Settore; prestiti a tassi bassi e lungo periodo di restituzione dedicati alle categorie sociali più vulnerabili per favorirne l'inclusione finanziaria; sospensioni per le popolazioni colpite da eventi calamitosi.

Il Gruppo ha più che raddoppiato i finanziamenti all'economia sociale, confermandosi il primo finanziatore del Terzo Settore: più di 470 milioni di euro, 522 milioni con i cinque mesi di attività di UBI Banca. Erano stati 205 milioni nel 2019. Una convenzione con Acri, Iniziativa Solievo, è stata sottoscritta per fornire finanzia agevolata a sostegno degli Enti del Terzo settore nell'emergenza Covid-19, ampliando così l'offerta dei finanziamenti che potranno accedere al Fondo rotativo messo a disposizione dalle Fondazioni di origine bancaria.

Attraverso un accordo con Federculture, Agis, Forum del Terzo Settore e Alleanza delle cooperative – principali soggetti italiani impegnati nel settore cultura e spettacolo dal vivo – Prossima, la struttura di Intesa Sanpaolo dedicata all'Economia del Bene Comune, viene incontro ad un mondo tra i più colpiti dalla crisi economica e sanitaria mettendo a disposizione una quota del proprio Fondo di Solidarietà e Sviluppo di 5 milioni di euro, con un effetto leva che consentirà di concedere finanziamenti per un massimo di 25 milioni di euro.

È proseguita l'attività del Fund for Impact, creato nel 2019 e dotato di una disponibilità iniziale di circa 250 milioni di euro (ampliato a 300 milioni di euro in seguito all'integrazione di UBI Banca), per sostenere l'erogazione di prestiti a tassi molto agevolati e con lunghi tempi di restituzione per 1,5 miliardi di euro a categorie di clienti sinora non serviti con i criteri ordinari. Tre gli strumenti avviati nel 2020: 'mamma@work', per aiutare le madri lavoratrici a conciliare maternità e lavoro nei primi anni di vita dei figli; 'XME StudioStation', per il sostegno alla didattica a distanza delle famiglie; 'Obiettivo Pensione', per le persone ultracinquantenni che hanno perso il lavoro a pochi mesi dalla pensione. Il prestito per gli studenti universitari 'per Merito', avviato nel 2019, ha permesso di erogare, senza garanzie, 51,5 milioni di euro nel 2020.



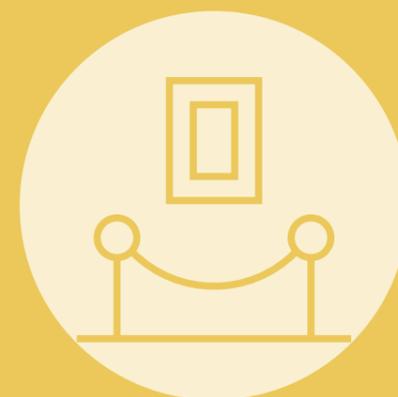
## Il contrasto alle povertà presupposto per la crescita del Paese

Il sostegno alla comunità è quasi raddoppiato a oltre 184 milioni di euro; tra gli interventi più significativi, i 120 milioni di euro per rafforzare strutturalmente il sistema sanitario nazionale nel contesto della pandemia. Il Fondo Beneficienza, in capo alla Presidenza della banca, attraverso il quale Intesa Sanpaolo destina una quota degli utili per progetti di solidarietà, utilità sociale e valore della persona, ha erogato 16 milioni di euro, dei quali 6,4 per contrastare l'emergenza sanitaria.

Il programma di Intesa Sanpaolo per la riduzione delle disuguaglianze ha permesso di fornire a persone bisognose circa 17 milioni di pasti, posti letto, farmaci e indumenti attraverso enti e associazioni caritative. Tra le iniziative più importanti, "Ri-pescato - dal mercato illegale al mercato solidale" in collaborazione con Banco Alimentare finalizzato al recupero e alla lavorazione del pesce sequestrato e alla sua distribuzione agli enti caritativi, la collaborazione con Banco Farmaceutico che ha consentito, oltre alla raccolta di 200 mila farmaci, di ampliare la rete dei centri di raccolta già esistenti e di favorire i flussi di distribuzione verso le zone a maggiore necessità e "Aiutare chi Aiuta: un sostegno alle nuove fragilità" che ha contribuito con 1,5 milioni di euro alla realizzazione di ventidue progetti delle Diocesi, selezionati da Caritas Italiana su tutto il territorio nazionale.



Per contribuire alla riduzione delle disparità l'educazione finanziaria gioca un ruolo fondamentale. La Banca ha un programma ad alto valore etico che partendo dal Museo del Risparmio di Torino promana in tutta Italia con iniziative dedicate ai giovani e ai giovanissimi, alle donne, alle fasce deboli. L'attività è stata ripensata a seguito delle limitazioni imposte alle sedi museali con lo sviluppo di format online con esperte ed esperti e con nuove soluzioni tecnologiche per la divulgazione di nozioni e argomenti finanziari. A questo si è affiancata l'attività di ricerca, tra cui le indagini svolte con Epistemé sulla "Capacità di sopportazione e di reazione degli italiani di fronte alla pandemia" e sull'impatto della diffusione degli strumenti e dei servizi digitali in una gestione del denaro consapevole. Inoltre, è stata da poco conclusa una ricerca mirata ad indagare come i giovanissimi (13-18enni) affrontano il tema della sostenibilità in senso ampio. Si tratta di un approfondimento di natura complementare all'attività educativa del progetto S.A.V.E che il Museo ha disegnato e propone da tre anni insieme al BEI Institute, per sensibilizzare i giovani all'uso consapevole delle risorse finanziarie e ambientali, all'economia circolare e all'inclusione sociale.



---

# Arte e cultura



## La cultura come fattore identitario

La tutela, la valorizzazione, la fruizione pubblica di un patrimonio artistico ricco e di enorme interesse storico sono tratti identitari caratteristici del Gruppo. Nel lungo processo di aggregazione delle centinaia di banche che sono confluite in Intesa Sanpaolo si è venuto formando un Gruppo che è protagonista indiscusso della vita culturale del Paese. L'arte e la storia sono, per la Banca, un elemento rilevante, che ne rafforza la presenza, la credibilità, la responsabilità del Gruppo nel Paese e consente di confrontarsi, collaborare, realizzare ambiziosi progetti con i maggiori musei e le istituzioni culturali del mondo.

Il patrimonio artistico di Intesa Sanpaolo è costituito da oltre 30.000 opere dal V secolo a.C. al XX secolo, tra cui capolavori di Caravaggio, Tiepolo, Canaletto, Boccioni, Fontana, Manzoni. Una selezione della collezione è esposta nel sistema museale del Gruppo chiamato 'Gallerie d'Italia', nelle tre sedi a Milano, Vicenza e Napoli. Nel 2022 è prevista l'apertura della quarta sede a Torino dedicata alla fotografia.

Oltre all'esposizione della collezione della Banca, le tre Gallerie d'Italia propongono mostre temporanee secondo progetti scientifici originali, anche grazie a prestiti e scambi con le principali istituzioni museali nazionali ed internazionali. I progetti espositivi sono affiancati da una ricca programmazione digitale per promuovere le mostre in corso e raggiungere pubblici differenziati.

Il piano triennale degli interventi in ambito culturale, il 'Progetto Cultura', comprende inoltre Restituzioni, programma di restauri di beni artistici del Paese, avviato dalla Banca nel 1989.

L'Archivio storico rappresenta non solo la memoria storica di Intesa Sanpaolo, ma anche un bene culturale collettivo di grande valore.

La promozione dell'arte e della cultura è un impegno verso il progresso civile, culturale, spirituale e anche economico del Paese, nel rispetto delle identità territoriali. Nelle iniziative di partnership e sponsorizzazioni, l'impegno di Intesa Sanpaolo è coerente con i principi e i valori del Gruppo e si esprime selezionando progetti capaci di trasmettere messaggi in linea con l'immagine e la reputazione della Banca e di rafforzare i rapporti tra Intesa Sanpaolo e le comunità.

Il Gruppo considera l'alta formazione un elemento chiave di sviluppo del Paese, collabora con oltre 60 atenei italiani e alcuni stranieri come Oxford attraverso borse di studio e progetti di ricerca, un impegno potenziato nell'ultimo anno di emergenza sanitaria. Svolge inoltre numerose attività educative e di didattica per ogni ciclo scolastico a cominciare dalla prima infanzia.



---

# Organizzazione



## Le persone la forza di Intesa Sanpaolo

La solidità patrimoniale e i risultati della Banca, così come le iniziative nel sociale, nella cultura, nell'inclusione finanziaria sono il risultato dell'impegno di ogni persona che lavora in Intesa Sanpaolo e dà ogni giorno il suo apporto di competenze e professionalità, riconoscendosi nel codice genetico che fa di questi valori il timone della sua quotidianità.

Con un organico complessivo di 100 mila, di cui 75.500 in Italia, Intesa Sanpaolo è tra i primi datori di lavoro in Italia. Come recentemente affermato dal Consigliere Delegato e CEO Carlo Messina, il Capitale Umano è la chiave del successo del Gruppo che tiene nella massima importanza la valorizzazione delle persone, i programmi di crescita professionale soprattutto per i giovani. Ciò è risultato evidente con l'integrazione UBI Banca. La chiusura dell'accordo sindacale che – in un momento di grande complessità per il sistema produttivo italiano – prevede l'assunzione di 3.500 giovani a fronte di 7.200 uscite che come sempre saranno volontarie, conferma come priorità la tutela dell'occupazione e l'attenzione alle nuove generazioni.

Il sistema di welfare di secondo livello è tra i più ricchi e completi in Italia attento ai temi della conciliazione, della famiglia, dei figli. Nel 2020 a seguito della pandemia è stata in tempi brevi estesa a tutte le persone del Gruppo la possibilità di lavorare da casa in smart working, già attivo dal 2015 e utilizzato a fine 2019 da circa 17 mila persone, con un grande sforzo in termini organizzativi, di infrastrutture tecnologiche e device assegnati individualmente persone a garanzia della sicurezza informatica. Quasi 12 milioni di ore di formazione, interamente fruite on line, hanno permesso il continuo aggiornamento dei colleghi. Le filiali sono rimaste aperte al servizio organizzando l'attività su turni, garantendo così alla clientela continuità di servizio anche nei momenti più difficili.

In termini di crescita della Banca, nel 2020 è stata approvata la Policy sulla Diversity che incardina le politiche di genere e di diversity nella macchina organizzativa, a fondamento degli strumenti già attivati come programmi per l'accelerazione delle carriere femminili e l'introduzione di un KPI specifico, misure che hanno portato Intesa Sanpaolo a un posizionamento nettamente superiore alla media del settore finanziario globale e delle società italiane nel Bloomberg Gender Equality Index 2021.

Oltre 4.500 persone hanno seguito un programma di re-skilling - 5.000 l'obiettivo del Piano di Impresa 2018-2021. In pochi anni, infatti, la figura del bancario sarà sempre più orientata alle nuove professioni digitali con la necessità quindi fin d'ora per la Banca di adattare le professionalità alle nuove esigenze. Così come è intensa la riflessione sui nuovi modi di lavorare alla luce delle nuove istanze di conciliazione tra il tempo della famiglia e il tempo del lavoro, favorite anche dall'ampia diffusione dello smart working, da contemperare con il lavoro di squadra, il benessere e la socialità sul luogo di lavoro, la mobilità.



---

# Storia del Gruppo



Clicca sulla foto per vedere un video  
sulla storia del Gruppo

## La storia del Gruppo una forza ispiratrice

### *Un lungo tragitto che attraversa il Paese*

Le radici affondano nel Rinascimento e nell'intreccio tra credito e solidarietà come origine di molte banche confluite nel gruppo: al 1539, data di esordio del Banco di Napoli ispirato dalla filosofia caritatevole della Casa dell'Annunziata, e poi al 1563, quando a Torino è fondata la Compagnia di San Paolo. Due soggetti protagonisti ben prima dell'Unità d'Italia. All'inizio dell'Ottocento, in un paese agricolo e arretrato, nascono le prime casse di risparmio a Venezia e Padova, con lo scopo primario di educare al risparmio come previdenza; fra queste la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, che nel dopoguerra diventerà la più grande cassa di risparmio d'Europa.

Nell'ultimo scorcio dell'Ottocento la società italiana si trasforma velocemente e con essa il sistema bancario. La Rivoluzione industriale arriva anche da noi. Imprese e lavoro hanno davanti un orizzonte sconosciuto e affascinante, di cambiamenti, di contrasti, di progressi. Nel 1892 nasce il Partito Socialista di Filippo Turati. E nel 1894, con capitali stranieri, nasce la Banca Commerciale Italiana proprio per accompagnare lo sviluppo industriale e in pochi anni diviene motore di crescita, acceleratore di progresso. La Prima guerra mondiale determina una traumatica battuta d'arresto. La società, la politica e l'economia attraversano una gravissima crisi. A ferite ancora aperte, arriva l'onda devastante della crisi del 1929 che dall'America esonda in Europa.

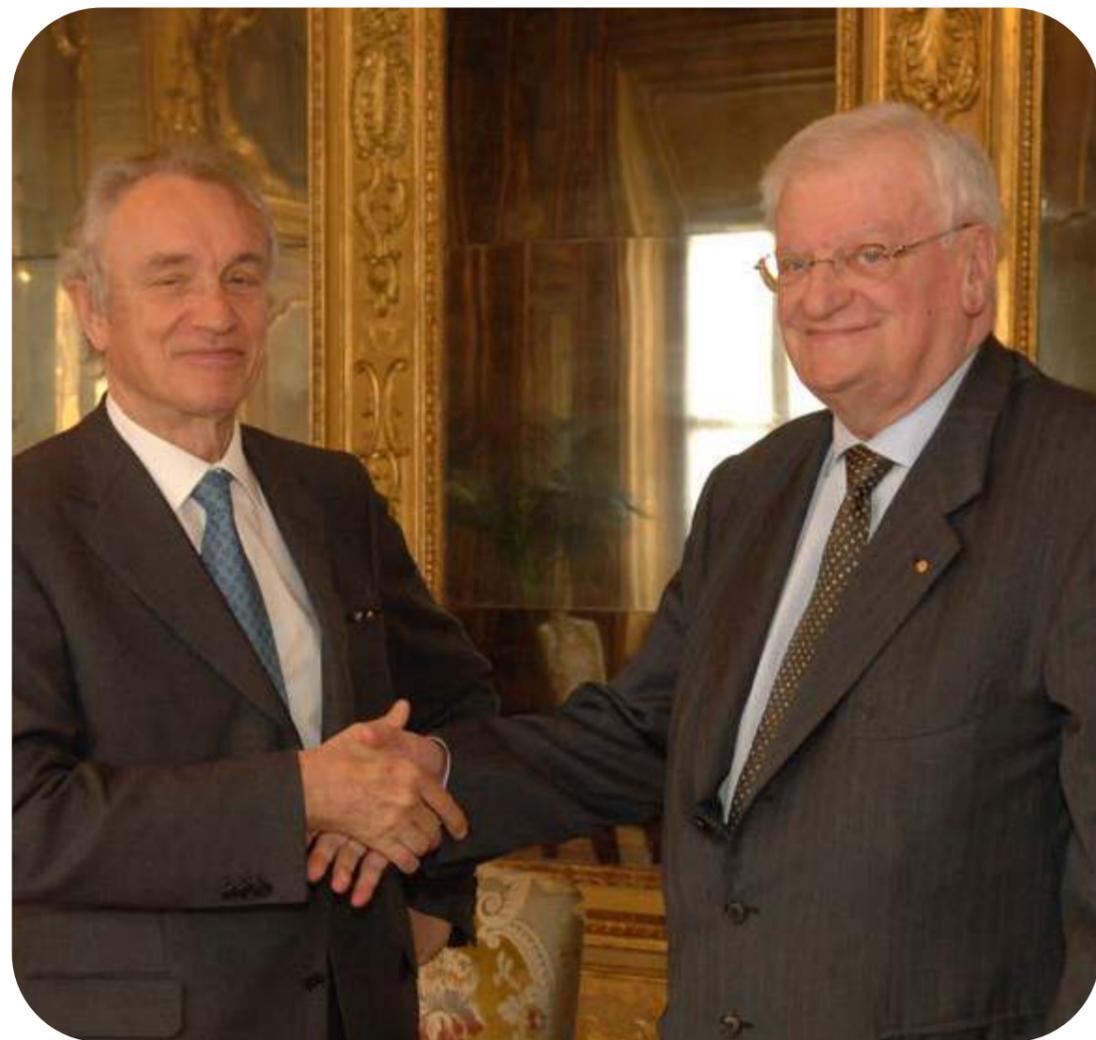


L'Italia si attrezza con due istituzioni pubbliche per interventi d'emergenza e per il rilancio dell'economia. Nel 1931 nasce l'Istituto Mobiliare Italiano-IMI, che avrebbe svolto un ruolo centrale e primario nel finanziamento agli investimenti industriali, soprattutto nel dopoguerra. Nel 1933 esordisce l'IRI di Alberto Beneduce, per sessant'anni protagonista dell'intervento pubblico in economia. Mussolini chiede a Beneduce di "mettere in sicurezza le aziende", niente di più. Quando, nel 2002, termina la liquidazione dell'IRI lo Stato incassa un assegno di 24 miliardi di euro.

Negli anni della ricostruzione, Cariplo e San Paolo sono in prima fila, provvedendo ai mutui per riedificare le case e aiutando le piccole imprese. Per quelle grandi c'è invece l'IMI, che gestisce per conto dello Stato gli aiuti del Piano Marshall, e che durante il miracolo economico finanzia i settori più vitali del Paese: dalla meccanica alla siderurgia, dal turismo alla ricerca, fino alle grandi infrastrutture autostradali. Dopo gli anni di benessere del boom economico arrivano le crisi degli anni '70, indotte dagli shock petroliferi, durante le quali gli istituti bancari più solidi – fra questi certamente il San Paolo – assicurano il proseguimento dei più importanti lavori pubblici.

## Dalle banche sul territorio a un grande Gruppo

Il 25 gennaio 1563 sette cittadini torinesi fondarono la Compagnia della Fede Cattolica sotto l'invocazione di San Paolo, con lo scopo di soccorrere la popolazione in difficoltà. Il rafforzamento del patrimonio della Compagnia, grazie a numerosi legati di piccola entità, cui si aggiunsero grandi eredità di famiglie piemontesi, permise l'avvio di un'intensa attività finanziaria gestita dal Monte di Pietà. A partire dalla seconda metà dell'Ottocento l'attività creditizia si sviluppò ampiamente e, con l'assunzione dell'esercizio del credito fondiario nel 1867, prese avvio un settore di attività molto rilevante anche successivamente per la Banca. Nel dopoguerra l'Istituto allora chiamato 'di San Paolo' ricoprì un ruolo determinante in Piemonte nella ricostruzione. Nel 1950 il cambiamento della denominazione in Istituto Bancario San Paolo di Torino sancì il definitivo passaggio da banca prevalentemente raccoglitrice di risparmio a vera e propria banca commerciale. Nel 1975 l'Istituto ottenne l'autorizzazione a operare su tutto il territorio nazionale, arrivando ad avere fino a 260 filiali, oltre ad aver incorporato numerose banche locali. Dalla fine degli anni '70 il processo di espansione internazionale si sviluppò notevolmente arrivando negli anni '80 ad essere presente con proprie filiali, oltre a Zurigo, Londra e Parigi, anche ad Amsterdam, Francoforte, Monaco, Londra, Parigi, Los Angeles, New York, Singapore e con uffici di rappresentanza a Stoccolma, Bruxelles, Zurigo e Tokyo. Con l'acquisizione di altre banche, il San Paolo divenne un vero e proprio Gruppo. Nel 1998 la fusione con l'Istituto Mobiliare Italiano determinò la nascita di Sanpaolo IMI. Questo nuovo polo, guidato da Enrico Salza, si rafforza con l'adesione del Banco di Napoli e del Gruppo Cardine che controlla molti istituti locali.



In parallelo, Milano. Con il Nuovo Banco Ambrosiano guidato da Giovanni Bazoli iniziò la metamorfosi del sistema bancario italiano attraverso un lungo processo di privatizzazioni e di fusioni finalizzato a rafforzare le banche italiane e a dotarle degli strumenti, legislativi e manageriali, per affrontare la competizione europea e sostenere le imprese italiane davanti all'inarrestabile apertura dei mercati. Nacque sulla traccia del Banco Ambrosiano, una delle principali banche private cattoliche italiane, fondato nel 1896 e protagonista di uno dei più gravi dissesti bancari italiani nel XX secolo.



È proprio il Nuovo Banco Ambrosiano, uno dei motori decisivi nella formazione del Gruppo, a intraprendere con coraggio e decisione la strada della crescita e della modernizzazione. Nel 1989, il Nuovo Banco Ambrosiano si fonde con la controllata Banca Cattolica del Veneto, da cui nasce il Banco Ambrosiano Veneto. Alla fine del decennio successivo è il turno di altre operazioni di enorme impatto sul mercato e sugli assetti del sistema bancario: il Banco Ambrosiano Veneto si fonde con la Cariplo, e poi con la Banca Commerciale Italiana. Sono due operazioni di grandissimo valore economico e dal profondo significato sociale e anche politico: Cariplo è la banca solidale, d'ispirazione cattolica, legata ai primi movimenti organizzati di operai e contadini del territorio lombardo, della regione guida del Paese; la Commerciale di piazza della Scala a Milano è la più grande banca italiana del Novecento, laica, aperta, internazionale, la banca di Raffaele Mattioli che, nel 1946, assieme a Enrico Cuccia crea Mediobanca. Da questi matrimoni sboccia Banca Intesa.

Questi due poli bancari, ciascuno con le loro storie, tradizioni, culture, sono destinati a incontrarsi, grazie alla lungimiranza di uomini come Giovanni Bazoli ed Enrico Salza, protagonista delle vicende economiche piemontesi del Dopoguerra, che collaborano lealmente per superare i comprensibili timori, soprattutto territoriali, di chi s'interroga sugli esiti di una sfida così rilevante. Nell'estate del 2006 con una stretta di mano si accordano e propongono all'Italia un nuovo campione nazionale del credito, capace di competere ad armi pari con i migliori istituti europei. All'inizio del 2007, dunque, Banca Intesa e Sanpaolo IMI avviano la nuova stagione. Portano in dote patrimoni, solidità, radicamento territoriale, manager e professionalità brillanti, e soprattutto una storia esemplare, un passato ricco di umanità e di cultura, di solidarietà e d'impresa, che scorre con quello dell'Italia.

Portata a buon fine con una tempistica record dettata (anche) dalla necessità di fermare l'avanzata degli stranieri, quella celebrata da Giovanni Bazoli ed Enrico Salza fu la prima di un ciclo di aggregazioni. A seguire, Capitalia fu assorbita da Unicredit e Antonveneta da Montepaschi. Intesa Sanpaolo rimase l'unica «tra pari», come recita una formula ripetuta, a Torino come a Milano, dai «tessitori»: lo stesso Bazoli e Giuseppe Guzzetti, presidente della Cariplo e, sotto la Mole, Enrico Salza affiancato dal presidente della Compagnia di San Paolo, Franco Grande Stevens. Il gioco di squadra permise il duplice contrasto ai francesi di Crédit Agricole, allora soci di Intesa, e agli spagnoli del Santander, in pressing sul Sanpaolo.

## La Banca al tempo della pandemia

Intesa Sanpaolo è stata in prima fila per contrastare gli effetti della drammatica emergenza sanitaria, economica, sociale che ha colpito l'Italia nel 2020 a causa della pandemia da COVID-19. In questi terribili mesi è stato possibile dimostrare con i fatti, cosa intende Intesa Sanpaolo quando parla di banca d'impatto, sviluppo inclusivo, responsabilità sociale. È stata una prova difficile e impegnativa, ma la Banca, in tutte le sue componenti, si è mobilitata accanto alle Istituzioni, alle Amministrazioni locali, al Terzo Settore e in collaborazione con soggetti privati, per contribuire a contenere un evento imprevisto e sconosciuto che ha cambiato la vita dei cittadini, ha investito l'economia, le imprese, i lavoratori provocando dolorose conseguenze. Per una Banca protagonista nella vita del Paese, che trova la sua ispirazione a operare nel radicamento territoriale e nel rapporto costante, trasparente, costruttivo con le comunità, è stata una scelta naturale quella di intervenire per offrire supporto alle famiglie e alle imprese, operando insieme alle Autorità per affiancare con le sue risorse e competenze gli ospedali, le strutture sanitarie, i reparti di terapia intensiva, medici, infermieri e volontari impegnati sul fronte del contrasto al coronavirus.



A questa donazione, che ha reso il Gruppo il più importante donatore in Italia, si è aggiunta quella a titolo personale del top management della Banca e dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Ma non ci siamo fermati qui. Abbiamo messo a disposizione del Dipartimento della Protezione Civile e di tante altre iniziative non profit la nostra piattaforma di raccolta For Funding che ha raccolto 6 milioni di euro solo per progetti legati al contrasto del COVID-19.

Inoltre, il Fondo di beneficenza della Banca ha destinato 13 milioni di euro a progetti non profit legati al COVID-19 e 2 milioni di euro alla ricerca medico-scientifica. Intesa Sanpaolo interviene nel sociale anche al fianco di tante associazioni e organizzazioni quali la Caritas, le Diocesi, gli Alpini e l'Arma dei Carabinieri.

A sostegno dell'economia reale e per venire incontro alle famiglie e alle imprese, il Gruppo si è attivato, come illustrato, con ulteriori iniziative quali moratorie, prestiti garantiti, accordi con associazioni di categoria e plafond ad hoc. Sono infine stati avviati programmi a sostegno delle famiglie a basso reddito, piccole imprese in difficoltà con le spese correnti e con stringenti necessità di cassa per l'esercizio dell'attività imprenditoriale anche attraverso accordi con le Diocesi. Si tratta di prestiti in logica impact, con tassi molto molto bassi, lunghi tempi di restituzione e legati a obiettivi sociali.

## Il Gruppo Intesa Sanpaolo oggi



Il 17 febbraio 2020 Intesa Sanpaolo pubblica l'offerta di scambio volontaria avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di UBI Banca. L'obiettivo è quello di creare un campione europeo in grado di rafforzare il supporto all'economia reale e sociale consolidando il proprio ruolo di prima Banca italiana con quote di mercato di circa il 20% in tutti i principali settori di attività, accrescendo la creazione e distribuzione di valore con la realizzazione di importanti sinergie senza costi sociali e con la riduzione del profilo di rischio senza costi straordinari per gli azionisti.

Ad agosto 2020, dopo diversi passaggi autorizzativi delle autorità regolatorie e di vigilanza (BCE, Antitrust, Consob, Ivass) e il successo dell'offerta pubblica di acquisto e scambio grazie al conferimento di azioni pari a oltre il 90% del capitale di UBI Banca, la banca entra a far parte del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Con il completamento dell'integrazione il 12 aprile 2021, nasce un campione europeo da oltre 100 mila persone che opera in tutti i territori italiani con 14,7 milioni di clienti e una rete di 5.300 sportelli. Con una capitalizzazione di mercato di 44,9 miliardi di euro (al 31 marzo 2021) è uno dei principali gruppi bancari in Europa. Intesa Sanpaolo è leader in Italia in tutti i settori di attività (retail, corporate e wealth management) e si è orientata verso un modello di *wealth management & protection company*: accanto all'attività bancaria, è attiva nella gestione del risparmio, della consulenza finanziaria e dell'assicurazione. Si tratta di un modello che consente di beneficiare anche delle dinamiche dei tassi delle banche centrali che, con i tassi ai minimi, non consentono di avere grandi ricavi dall'attività creditizia tradizionale. Intesa Sanpaolo ha una presenza internazionale strategica, con circa mille sportelli e 7,1 milioni di clienti, incluse le banche controllate operanti nel *commercial banking* in 12 Paesi in Europa centro-orientale e in Medio Oriente e Nord Africa e una rete internazionale specializzata nel supporto alla clientela corporate in 26 Paesi, in particolare nel Medio Oriente e Nord Africa e in quelle aree in cui si registra il maggior dinamismo delle imprese italiane, come Stati Uniti, Brasile, Russia, India e Cina.

Torino, Piazza San Carlo – Sede Intesa Sanpaolo



## I valori di Intesa Sanpaolo

La nostra identità è costruita su valori forti e condivisi enunciati nel Codice Etico del Gruppo:

### *Integrità*

Perseguiamo i nostri obiettivi con onestà, correttezza e responsabilità, nel pieno e sostanziale rispetto delle regole, dell'etica professionale e dello spirito degli accordi sottoscritti

### *Eccellenza*

Ci poniamo l'obiettivo di migliorare continuamente, guardando lontano, anticipando le sfide, coltivando la creatività diffusa e finalizzata all'innovazione, valorizzando il merito

### *Trasparenza*

Poniamo la trasparenza alla base delle nostre azioni, della nostra comunicazione e dei nostri contratti per consentire a tutti i nostri interlocutori di fare scelte autonome e consapevoli

### *Rispetto delle specificità*

Vogliamo coniugare la grande dimensione con il radicamento territoriale, essere una banca che riesce a pensare in grande e non perdere di vista l'individuo

### *Equità*

Siamo impegnati a eliminare ogni discriminazione dalle nostre condotte e a rispettare le differenze di genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento e identità sessuale, lingua o diversa abilità

### *Valore della persona*

Il valore della persona in quanto tale guida il nostro modo di agire: adottiamo l'ascolto e il dialogo come leve di miglioramento continuo nelle relazioni con tutti i nostri interlocutori

### *Responsabilità nell'utilizzo delle risorse*

Miriamo a utilizzare in modo attento tutte le risorse, promuovendo comportamenti improntati all'ottimizzazione e a evitare spreco e ostentazione, privilegiando le scelte rivolte alla sostenibilità nel tempo



**A**nche in un anno complesso come quello che abbiamo alle spalle, Intesa Sanpaolo ha saputo essere a fianco di imprese e famiglie nel Paese supportando l'economia reale e rafforzando ulteriormente l'impegno per contrastare l'emergenza sanitaria e sociale. Gestiamo 1.200 miliardi di risparmi degli italiani, abbiamo accordato 500 miliardi di euro di crediti, quasi un terzo del Pil nazionale. Sui conti correnti attivi presso la nostra Banca passano ogni giorno transazioni per 35 miliardi di euro, deteniamo circa 100 miliardi di euro di titoli del debito pubblico, Siamo il secondo creditore dello Stato dopo la Bce, negli ultimi tre anni abbiamo realizzato un utile netto complessivo di circa 10 miliardi di euro.

Abbiamo erogato 95 miliardi di euro di nuovo credito - quasi la metà dei quali ad alto impatto sociale; per sostenere il tessuto produttivo abbiamo tempestivamente promosso moratorie su finanziamenti per 95 miliardi, e nuove iniziative del Fund for Impact sono state avviate per aiutare gli studenti, le madri lavoratrici, persone e famiglie con difficoltà, piccole e piccolissime imprese. Abbiamo sostenuto il Terzo Settore, particolarmente provato dall'acuirsi dell'emergenza socio-sanitaria, con finanziamenti a soggetti non profit per oltre 520 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo è idealmente posizionata, grazie alla propria rete, per garantire un approccio integrato, inclusivo e trasversale rispetto a imprese capo-filiera, PMI micro-imprese e start up, necessario per accelerare iniziative di sistema lungo la *supply chain*, che abilitino progetti di innovazione e transizione sostenibile, con un impatto positivo su competitività internazionale, resilienza e sostenibilità di tutte le imprese, incluse quelle di piccola e media dimensione.

Per continuare a svolgere il ruolo di volano dell'economia reale e di acceleratore della crescita, Intesa Sanpaolo intende mettere a disposizione - nell'orizzonte del PNRR - oltre 400 miliardi di erogazioni a medio-lungo termine, di cui:

- Oltre 140 miliardi alle famiglie
- Circa 120 miliardi alle imprese con fatturato fino a 350 milioni
- Circa 150 miliardi a Imprese con fatturato superiore a 350 milioni

Alla nostra attività creditizia si affianca l'attività verso le comunità: nel 2020 abbiamo raddoppiato le donazioni a favore della sanità, del sociale e della cultura a 184 milioni di euro, con interventi strutturali per il sistema sanitario nazionale e per portare avanti quello che è il più grande piano in Italia di contrasto alla povertà distribuendo 17 milioni tra pasti, posti letto, farmaci e indumenti a sostegno di enti e associazioni caritative. La possibilità di contribuire al rafforzamento della coesione sociale deriva dai nostri risultati.

In un anno complesso che ha visto Intesa Sanpaolo e le sue persone impegnate al massimo per garantire la continuità del servizio anche nei momenti più difficili per progettare il futuro siamo partiti dalle persone. Con le sigle sindacali abbiamo definito il più grande progetto di assunzioni di giovani in Intesa Sanpaolo e forse in Italia: 3.500 nuovi ingressi entro il 2024. Oggi con l'integrazione tra la prima e la quarta banca in Italia abbiamo rafforzato un campione europeo in grado di sostenere e promuovere il rilancio economico e sociale del Paese. La comunanza di valori e la condivisione della stessa cultura, ci permette di irrobustire ulteriormente il rapporto di fiducia verso i clienti basato sulla vicinanza e l'ascolto, per accompagnarli nei loro percorsi di vita e di crescita.

Con l'integrazione di UBI sono entrate a far parte del Gruppo persone, competenze, storie d'eccellenza che condividono con Intesa Sanpaolo una vocazione alla sostenibilità. Ora la priorità è rilanciare il Paese. E siamo pronti a fare la nostra parte mettendo in campo le competenze e la serietà delle persone del Gruppo e le risorse che ci derivano da ciò che oggi rappresentiamo: una delle banche leader in Europa.

**Carlo Messina**  
**Consigliere Delegato e CEO Intesa Sanpaolo**

